

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Del mese . . . » 9.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 31 gennaio

La questione dell'irredentismo

Il corrispondente romano della National Zeitung, che è un dotto letterato tedesco, scrive regolarmente al giornale liberale di Berlino lettere, le quali sono molto lette e commentate in Italia.

Nella sua ultima lettera alla National Zeitung, egli formula un'esplicita accusa contro l'Austria nella questione dell'irredentismo, che egli chiama una colossale ciarlatanata (Humbug).

« Questo incessante ruminio di viete frasi — scrive il corrispondente — potrebbe avere appena una ragione d'essere, se non si sapesse che il giuocchetto dell'Irredenta fu inventato e sviluppato sotto gli occhi del governo austriaco a Trieste ed importato in Italia, e non è nato affatto in Italia, ove non si è potuto acclimare neppure in dieci anni, sino a che il partito repubblicano colla intelligentissima cooperazione della consorzeria e dei clericali trovò nell'irredentismo un mezzo oltremodo efficace, per paralizzare ogni seria attività del governo italiano all'estero.

« Quando questa scoperta fu fatta in Italia, l'Austria si affrettò di sfruttarla sollevando, nelle Italicæ res dell'attuale generale von Haymerle, codesta bolla di sapone ad un mezzo d'azione della politica austriaca. Una parte considerevole della stampa tedesca, che da lunghi anni è abituata a prendere per assiomi, senza studiarle, le vedute politiche dell'Austria, fece subito coro agli ufficiosi austriaci. »

Questo il brano principale della corrispondenza romana alla National Zeitung, che tutta la stampa austriaca discute.

E la Wiener Allgemeine Zeitung vi fa le seguenti osservazioni:

« Che l'irredentismo sia nato a Trieste e non a Roma od a Napoli, vogliamo per un momento concedere, ma tutti dovranno convenire che quella pianticella, trasportata sul suolo italiano, si sviluppò fortemente alla mite temperatura del mezzogiorno. Ed ognuno dovrà pure convenire che l'irredentismo sarebbe da lungo tempo estirpato a Trieste, se non venisse continuamente alimentato dall'Italia. Il sostenere che la scoperta dell'irredentismo fu « sfruttata » in Austria è — a dir poco — inesatto; — l'asserire che l'Austria ne abbia fatto un mezzo d'azione della sua politica, è così assurdo che non si può neppure discutere.

« Il corrispondente della National Zeitung — continua la Wiener Allgemeine Zeitung — non si accontenta di sostenere che l'Austria si compiace dell'irredentismo, egli va più oltre e si mostra un pochino anti-austriaco.

« Egli dice che all'Austria incombe il dovere di farla finita coll'irredentismo a Trieste.

« Dai giri di frase e dalle energiche espressioni che il corrispondente adopera, è abbastanza facile lo scorgere che egli raccomanda all'Austria di adottare a Trieste un regime poliziesco, un sistema di terrorismo.

« Or bene; questo sarebbe l'unico mezzo di fare dell'irredentismo un serio pericolo. Dal momento in cui l'Austria, per far piacere ad alcune centinaia di fanatici, cominciasse a molestare con leggi eccezionali il mezzo milione di abitanti di Trieste e dell'Istria, da quel momento essa darebbe all'irredentismo un'apparenza di legalità, e certamente

— No, diss'egli, quasi in tono di rimprovero: non sarà mai detto che quei briganti possano dire d'aver visto fuggire davanti di loro un ufficiale di S. M. la regina d'Inghilterra. Avanti, dunque: evviva per la vecchia Scozia!

E si mise a camminare, lentamente colla testa alta, e lo sguardo pieno di disprezzo.
Il sacrificio della sua vita era inevitabile — egli voleva morire nobilmente.

In quell'istante supremo spariva Toby Dennyson: c'era solo un inglese davanti a dei nemici della sua bandiera.
Egli rappresentava la sua nazione, e voleva rappresentarla degnamente.
Tirò l'ultimo colpo di fucile, gridando:

— Evviva la Regina Vittoria! — ma in fondo del suo cuore egli pensava più a Betsy che alla graziosa sua sovrana.

Non appena l'ultima palla del suo fucile avea mandato all'altro mondo un Boër, Toby tirò fuori il suo lungo coltello di caccia e lo brandì contro i suoi nemici.
Mentre si difendeva contro cinque Boërs, che lo avevan assalito da una parte, un sesto arrivò al galoppo, in aiuto ai compagni, e gli scaricò a bruciapelo la sua pistola.

gli getterebbe nelle braccia nuovi fautori. »

Davvero? domandiamo noi. E l'esecuzione offensivamente crudele ed impolitica di Oberdank, cosa sarebbe stata se non una concessione « ad alcune centinaia di fanatici? »

L'Austria ha dunque « cominciato a molestare » non solamente con « leggi », ma con « eccezionali » il mezzo milione di abitanti di Trieste e dell'Istria. »

E proprio « da quel momento » l'irredentismo, giusto anche mentre taceva e aspettava, ha acquistata « un'apparenza » — e meglio che apparenza, — « dillegalità, e nuovi e nuovi fautori. »

Precisamente come, in passato, la pubblicazione gratuitamente offensiva dell'Italicæ res, ha provocata essa le prime esplosioni del sentimento nazionale, per lo meno quietato, dopo libere Roma e Venezia.

« No: l'irredentismo non fu veramente « inventato sotto gli occhi del governo austriaco in Trieste » e non fu « importato in Italia » come afferma la National Zeitung, e come la Wiener Allgemeine Zeitung vuol per poco concedere.

L'irredentismo esiste perchè esiste una « Italia fatta » e non anche « compiuta. » Esiste in Trieste e Trento, come in Napoli, Torino, Venezia, perchè tutte egualmente città italiane anelanti all'unione.

Ma è positivo che ogni sua manifestazione significativa fu, — come afferma la National Zeitung, — provocata dall'Austria. Mai forse gli irredentisti, all'interno, si tenevano tanto tranquilli, inattivi, come prima che l'Italicæ res, e la sentenza calcolatamente ecces-

Quando il capitano riprese i sensi, si trovò steso sull'erba, solidamente legato.

Attorno di lui diciotto Boërs, in circolo, lo guardavano biecamente.

Cinque di loro mancavano all'appello, tre altri erano stati feriti dai negri, ladroni, i quali assaltano indifferente tanto gli olandesi che gli inglesi.

Ciascun Boër proponeva un mezzo per finire il prigioniero — Solo Lugtiter rimaneva silenzioso.

— Eccoti, finalmente, in nostro potere, cane d'un inglese! disse Steiner, mettendo il suo pugno sotto il naso del capitano — i tuoi evviva e le tue bravate non ti impediranno di morire come un infame!

— Fuciliamolo! disse un Boër.

— No, rispose un altro, che lo si appicchi!

— Andiamo, via! gridò Steiner, è questa una vendetta? I Cafri hanno torturati i nostri fratelli — aperto il ventre alle nostre donne — schiacciata la testa ai nostri bambini... Chi li ha spinti contro di noi? L'Inghilterra. Anche adesso due dei nostri sono periti, chi l'ha uccisi?

— Il capitano, diamine! sciamò Stryloc. Tu hai ragione, Steiner. Questo maledetto straniero deve pagare anche per i suoi compatriotti. Bisogna ch'egli muoia lentamente... Se

siva, e la esecuzione di Trieste, venissero a ridestarli offendendoli.

E mai, come ora, il governo italiano apparve complice, o approvatore, della ingiuria crudele, della provocazione. Mai, come ora, un ministero italiano osò rifiutare la menoma soddisfazione al sentimento nazionale, che vive.

D'onde l'inevitabilità dell'agitazione che dura, giustificata e spiegata, — pro domo sia pure, — dalla National Zeitung e dalla Wiener Allgemeine Zeitung, la prima delle quali stabilisce che fummo provocati, la seconda che, provocati, avremmo diritto a reagire.

Reazione inefficace, pur troppo! e che avremmo preferito veder evitata, quando il ministero ci avesse potuto assicurare che condizioni di vassallaggio non ci legano all'Austria, e che, in Italia, anche quando si tace, si predispone il trionfo di una politica nazionale.

Ma, il trasformismo regnante, ogni sospetto è giustificato. E inevitabile conseguenza ogni preoccupazione più dolorosa. E inevitabile l'agitazione.

Corriere Interno

Roma, 29 gennaio.

(Sti) — Ho fatto del mio meglio per rimettermi in carreggiata, ed ecco una lettera piena zeppa di politica.

Il dado è dunque tratto. S. E. Depretis lo gittò sul tappeto con gesto da espertissimo giocatore, e certo calcolando i punti che guadagnerà. Frat tanto che quel dado ruzzolà, cioè che la interpellanza sui fatti di piazza Sciarra va alla queue — passatemi la eco della brillante danza al Circolo nazionale che fruttò nove mila lire agli inondati — trascorreranno i giorni necessari all'affiatamento. Il voto politico, abilmente dilazionato, riuscirà

noi lo mettessimo arrosto come un pezzo di cinghiale?
— Oh! sarebbe molto meglio cucinarlo come un pezzo di elefante, rispose Steiner. Scaviamo una fossa e facciamoci del fuoco.

Ben pochi però accolsero con gioia la proposta di Steiner — vi fu anzi uno che gli disse:
— Steiner non dimentichiamoci che noi siamo cristiani e si tratta della vita d'un nostro fratello. Uccidiamolo — questo è il nostro diritto, ma non comportiamoci con lui come tanti barbari, come dei Cafri.

Si perse una discussione, piuttosto viva.
Steiner i cui occhi fiammeggiavano come quelli d'una tigre all'odore del sangue, sostenne la sua proposta.

Già ad un suo cenno i servi avevano apparecchiato la fossa.
Dennyson assisteva d'un'aria impassibile a così penosi preparativi. A scoltava con indifferenza le varie proposte dei Boërs — il suo contegno freddo e calmo esasperava Steiner.

Quello che più veemente aveva combattuto la barbara proposta di Steiner fu Lugtiter. Perchè giovane, e per età l'ultimo di tutti, ben raramente egli prendeva la parola; pure anche questa volta si voleva imporgli silenzio.

— Tu non sei che un ragazzo, gli

forse intonatissimo perchè alcune prime parti, come nei finali degli atti, associeranno la potente loro voce a quella delle masse corali.

E la platea applaudirà?
Ecco: in fatto d'applausi c'è penuria, specie per gli spettacoli... ufficiali. La disgraziata impresa dell'Appollo da un mese si mantiene sui trampoli macchiando la dote del municipio; tal quale della sullodata eccellenza, che tira innanzi vivacchiando a ogni costo, e un po' alle spese di tutti i partiti.

La venuta del Cairoli ha dato argomento alle consuete dicerie di accordi tra lui ed il Crispi per strappare lo Zanardelli dal gabinetto, e guastare le uova nel paniere al Depretis. Inutile che mi dilunghi intorno a ciò, tanto più che la comparsa del Cairoli a Roma è giustificata per avere egli presieduta una prima seduta della Commissione, incaricata di riordinare l'organico del personale dipendente dal ministero degli esteri. La Commissione ha fatto il debito suo nominando una sotto commissione per gli studi preparatori, e dopo ciò l'on. Cairoli è ritornato al suo tranquillo ritiro.

Ma allora perchè si parla tanto di occulte intelligenze ostili al ministero? perchè si paventa nientemeno che una congiura contro il suo presidente? La risposta è facile; questo bolente Achille saprà di avere il punto vulnerabile; un tallone piuttosto grosso nel quale è facile colpire.

La fucina delle corazzate, tanto e tanto ingrossata, viene a sgonfiarsi col rapporto sugli esperimenti fatti, e che fu presentato dal ministro Acton alla Commissione.

Domando se è questa la carità-trasformista; quella che una volta si chiamava carità di patria è ora un sistema politico appoggiato sulle esagerazioni ed i giudizi avventati, che allarmano il paese, e fanno sorridere i nostri buoni vicini.

Un mio amico che va spesso e volentieri con la fantasia a Berlino, mi assicurava che lassù si taccia l'Au-

disse uno degli amici di Steiner con un'aria di disprezzo — taci là.

— Ogni volta che vi occorre intraprendere un'impresa difficile e pericolosa l'avete data a me, ed io v'ho provato di non esser certo un ragazzo, allora. È da imporre il silenzio a quelli che osservano con molta prudenza il silenzio anche nei pericoli?

— Tu ci annoi, interruppe Steiner, se tua madre fosse qui, ella ti darebbe una frustata.

— Non si frustano che i bastardi e i figli degli avvelenatori! rispose Lugtiter con voce vibrante e piena di fuoco.

Steiner divenne livido pel furore — egli mise mano al suo fucile, ma Lugtiter aveva già la canna della sua carabina quasi sul petto del meticcio.

Dei Boërs s'interposero per calmare Lugtiter.

Steiner ebbe intanto un'idea infernale.

Raccolse l'arco e le frecce d'un negro, ucciso da Dennyson, poi con un sorriso atroce, s'avvicinò al capitano.

Malgrado la sua fermezza, Toby non seppe vincere un fremito glaciale.

— È un pezzo ch'io non tiro d'arco, disse a voce alta e ironicamente Steiner, ecco una bell'occasione per esercitarmi.

(Continua.)

APPENDICE

37

In Africa

I ventitrè fucili dei Boërs non lo spaventavano tanto.

Vi fu un istante in cui si sorprese dell'immobilità e del silenzio dei suoi avversari.

Mentre egli non sapeva rendersene una ragione, gli giunse all'orecchio un fischio acuto.

Si voltò subito, attento, e scorse, a venti passi da lui, cinque o sei negri che cercavano di arrivare dalla sua parte, malgrado gli impedimenti frapposti dalla stessa quantità degli alberi del bosco.

Toby, senza prevedere l'effetto del suo tiro, scaricò il fucile nella direzione dei negri.

Nel medesimo tempo i sette Boërs, che avevano attraversato il fiume, non distavano da lui che di dieci passi.

Egli avrebbe potuto slanciarsi fuori del bosco, ma degli altri Boërs a cavallo s'avanzavano verso di lui.

Intese il grido di gioia dei suoi nemici, e per un momento, gli balenò l'idea di una fuga precipitosa, disperata.

stria di pretese esagerate, esigendo che il nostro Gabinetto soffochi il movimento irredentista, dal momento che essa sa benissimo di avere il fuoco in casa. A tale proposito la *Neue Allgemeine Zeitung* dà consigli assennati e punto sospetti. Proprio usa un linguaggio che i nostri giornali, tenerissimi dell'Austria, si guarderanno bene dall'usare. Eppure, per una certa tal quale coerenza, dovrebbero riprodurli certi articoli d'oltre alpe; invece leggono ad alta voce quelli che porgono addentellato alle censure sulla nostra nebulosa politica estera. Infatti ieri sera si posava tragicamente, leggendo la lettera che l'imperatore Guglielmo ha indirizzata al papa, felicitandosi del riavvicinamento tra la Chiesa e lo Stato. Che politica sottile! Che diplomazia accorta! Di queste cose difficili non me ne intendo, e non ci metto parola, ma parmi che se noi facciamo di quell'altra politica, sarà proprio perchè non abbiamo alcun recondito scopo di accarezzare il nostro inquilino. C'è un congresso artistico che, per mancanza assoluta di preparazione, dovrà forse rimanere con un palmo di naso. Ieri la discussione si accalorò alquanto sull'argomento: se debba affidarsi all'autore l'esecuzione di un progetto prescelto in un concorso; e fu chiusa con una di quelle votazioni che — come accade sovente a Montecitorio — lasciano il... Ministero, cioè il tempo che trovano.

Un brutto tempo davvero! tanto che il corso di gala riuscì freddo e bigio come il cielo; ma la gente allegra, i settecento artisti, si sbizzarirono al veglione Costanzi.

All'Esposizione di Belle Arti ieri vi fu grande concorso, e tra la folla si vedevano molti deputati. A proposito di esposizione, un simpatico giornale ha ingrossata la voce contro i corrispondenti perchè schiccherano volentieri sugli incidenti e le interpellanze di Montecitorio, anzichè sopra questo grande avvenimento e questa potente manifestazione artistica. La colpa è un poco del Comitato che ci ha tagliati fuori senza distinzioni, come senza misericordia.

Il conte d'Aquila

Il conte d'Aquila assistette al ballo di Corte. Vennero notati i frequenti colloqui del Re col conte d'Aquila, e con Nicoletta.

Alle Assise

La Sezione d'accusa emanò sentenza che rinvia alle Assise di Roma gli imputati del fatto di via Vittoria. Tognetti è imputato di mancato omicidio volontario qualificato assassinio, contro Coccapieller. Il pittore Capponi e lo scritturale Tagnani sono imputati di correttezza; il maestro Nelli, il cocchiere Piergentili sono imputati di complicità.

L'art. 45 dello Statuto

La Giunta incaricata di riferire sulla domanda a procedere contro l'onor. Patrizi, ha stabilito di studiare seriamente la questione dei processi che si fanno ai deputati, onde trovar modo che non abbiano sfogo certe persecuzioni inutili ed infondate, senza rendere per questo troppo odioso il privilegio sancito dall'art. 45 dello Statuto a favore dei deputati.

L'istruzione tecnica

Il progetto di riforma dell'istruzione tecnica che sarà presentato dall'on. Baccelli alla Camera, consta di sei articoli.

Ha lo scopo di unificare la legislazione diversa che governa nelle diverse regioni le scuole tecniche, completandone il numero, poichè vi sono 32 provincie che ne mancano.

La maggior spesa non oltrepasserà le 1000 lire.

Le esposizioni

Lo scarso successo ottenuto dall'e-

sposizione di Roma, ha indotto la Giunta parlamentare per l'esposizione di Torino a formulare un voto, affine di stabilire la distanza di alcuni anni fra un'esposizione e l'altra.

Berti pregò che non se ne facesse un ordine del giorno speciale. Ma il voto è espresso nella relazione.

Il Congresso degli artisti deliberò che l'esposizione internazionale debba aver luogo a Roma ogni quattro anni.

Esposizioni nazionali ogni due anni in altre città, per turno.

Corriere Estero

Cose d'Ungheria

Nel giorno 28 ebbe luogo in Pestle un'adunanza tumultuosa di operai, con carattere spiccatamente socialista. Vi si pronunciarono discorsi oltre ogni dire sovversivi. Intervenne il Commissario di polizia, e sciolse l'adunanza. Ne avvenne un immenso tumulto.

Un discorso di Forster

Nei giornali inglesi troviamo un discorso pronunziato dall'ex-segretario per l'Irlanda, Forster, a Leeds.

Ciò che v'ha di più rimarchevole in esso è l'approvazione che l'eminentemente membro del partito liberale, dà, senza restrizioni, al progetto di allargamento del diritto elettorale, accompagnato dal rimaneggiamento dei collegi.

In ciò il Forster non solamente dissente dal Goschen, ma va più in là di lord Hartington, poichè domanda l'applicazione della riforma elettorale anche all'Irlanda, come domanda per la medesima le istituzioni di Governo locale che si volessero dare all'Inghilterra.

È vero che ci mette delle condizioni, ma ciononostante fanno meraviglia tali parole in uomo che conosce per esperienza personale le condizioni d'Irlanda e si dimise dall'ufficio di segretario perchè non reputava abbastanza rigorosa la politica di coercizione del Ministero Gladstone.

La lega dei tre imperatori

Il *Golos* propugna il riavvicinamento dei tre imperi nordici con accenno speciale ai fatti gravi che vanno svolgendosi a Parigi; rimpetto ai quali sarebbe desiderabile un accordo perfetto delle tre potenze fittime.

Tuttavia crede che la visita di Giers a Vienna non abbia grande importanza diplomatica e che la sua missione non abbia avuto altro scopo che di appianare alcuni spiacevoli malintesi fra i due governi.

Conchiude dicendo essere una pura favola la voce di una formale alleanza austro russa.

Corriere Veneto

Cona. — Si lamenta vivamente il ritardo nella chiusura della rotta delle Zennare, per cui assai sono danneggiati i Consorzi Foresto e Fossa Paltana. Eppure la casa Melzi aveva ceduto gratuitamente la terra che occorresse.

Meretto di Tomba. — Scrivono ai *Frulli* che in quel paese vi è il re degli usurai.

Se venite a Meretto — vi si scrive — troverete dietro la porta dell'osteria De Colle, scritta, a perpetua memoria una dichiarazione la quale mostra come F. A. prestasse 60 lire per 10 giorni a due di Bressa, e come si facesse perciò rilasciare una cambiale di 285 lire. Fate i conti e vedrete che corrisponde al 17000 per 100 all'anno.

Paderno d' Udine. — Sono 18 anni dacchè i frazionisti di Paderno cominciarono a supplicare dal Municipio un po' d'acqua. Adesso finalmente, grazie anche all'infedesso intervento del sig. Marco Volpe, l'acqua venne concessa e si cominceranno tra breve i lavori. È vero che i frazionisti devono sottostare gratuitamente all'escavo del canale; ma lo fanno volentieri; il loro paese avrà guadagnato non poco.

Treviso. — Il Festival ha dato un profitto netto di L. 6569,50 che saranno ripartite fra il Comitato cit-

tadino di soccorso agli inondati, la Congregazione di Carità e l'Asilo infantile Garibaldi.

Udine. — Al circolo artistico fu solennemente commemorata dal presidente la memoria dell'illustre monsignor Tomadini.

Il Consiglio unanimemente applaudì alle parole del Presidente, dichiarando che il Circolo Artistico concorrerà ad ogni onoranza che sarà per farsi a quel grande maestro.

Venezia. — Il vapore del Lloyd austro ungarico *Lucifer* si scontrò in una battella che portava certi Rizzo Luigi e Carrer, reduci dall'essere intervenuti alle funzioni dette delle quaranta ore nella Chiesa del Redentore. I due vennero estratti dalle acque più morti che vivi; nessuna notizia del battellante, certo Pria, ma si ritiene che il misero sia stato colpito dalle spattole delle ruote del vapore e gettato a fondo.

Verona. — Fu arrestata a Verona certa Teresa Gerolla, una famosa maga, la quale con sortilegi ed altre maglierie truffava i denari alle povere credenze. Oltre la maga, la Gerolla faceva un altro infame mestiere.

Corriere Provinciale

Este. — Alcuni ignoti penetrarono nei campi aperti di certo Liviero e vi rubarono legna per lire venti. Con questo freddo un po' di legna non sta punto male.

Camposampiero. — Certo Antonio Baldan teneva sovra un carretto nella pubblica piazza un cassetto contenente lire 42. I soliti ignoti, senza che egli se ne accorgesse, gli fecero sparire la cassetta con quanto conteneva.

Villa del Conte. — Anche a Villa del Conte ebbesi a deplorare un furto di legna. Il danneggiato è il colono Giuseppe Magrini; i ladri, al solito, ignoti; la località, campi aperti; il danno ascende a lire 40.

Cronaca Cittadina

Gli studenti per gli inondati. — Gli egregi componenti il Comitato delle scuole secondarie, ci comunicano il resoconto della splendida serata a beneficio degli inondati, accompagnato dalla seguente bellissima lettera, che onora egualmente coloro che l'hanno firmata, e le generose persone alle quali questa nobile manifestazione d'animo grato è specialmente diretta:

Eg. Sig. Direttore del Giornale il Bacchiglione.

Unitamente al risultato della nostra festa, noi vorremmo pregarla ad inserire nel suo pregiato giornale questo piccolo cenno, doveroso tributo che il nostro cuore non può far a meno di rendere alla cittadina carità.

Noi infatti avemmo spese volte a giovare della cooperazione spontanea, disinteressata ed efficace di molte gentili persone, le quali veramente onorano la patria loro, e ci fanno sempre più persuasi che Padova non è solamente la dotta, ma anche la generosa, la magnanima città.

È nostro dovere dunque di rendere le più sentite grazie a tutti quei signori, ed in particolar modo alle autorità e scolastiche, e governative, e municipali, cui dobbiamo tanti consigli ed aiuti; alla generosa presidenza della società del Teatro Concordi, che, non paga di concederci gratuitamente l'uso del Teatro, tanto ci giovò e con facilitazioni e con premurosi e saggi avvertimenti; alla distintissima signorina Pase, la cui gentile prestazione, dandoci splendida prova del suo ottimo cuore, e de' suoi drammatici talenti, farà vivere eterna riconoscenza nell'animo nostro; ai zelanti e distintissimi maestri sig. Cesarano, Peretti e Soranzo, alle cure dei quali si deve, per tanta parte, il merito della riuscita della festa.

Sentiamo inoltre il dovere di fare pubblica la nostra gratitudine verso i sig. proprietari dei palchi, che in gran numero ne cedettero per quella sera il diritto; verso i sig. Levi Minzi e Prosperini, dei quali il primo fornì

gratuitamente le mobiglie, ed il secondo gran parte degli stampati necessari; verso il sig. Brigenti, che ci concesse l'uso dell'offelleria del Teatro; verso tutti quegli altri negozianti, i quali ci somministrarono gratuitamente dolci, bomboniere, ecc.; ed infine verso quelle gentili famiglie dalle quali avemmo i fiori, e fra cui prima quella dei Baroni Treves, che vollero ancora una volta, col dono di un magnifico mazzo, darci prova della gentilezza dell'animo loro, e della generosa splendidezza di una casa, cui Padova sempre benedice.

Si abbia anche i nostri più sentiti ringraziamenti l'egregio e simpaticissimo prof. Turri, che grandemente ci giovò e col vivace ingegno e colla solerte opera sua. Ma soprattutto noi vogliamo che sia pubblica la nostra gratitudine verso chi ci fu padre in quest'opera filantropica, il sig. presidente dell'Istituto Tecnico, cav. prof. Luigi Gamba, vero uomo di cuore, che, prese tanto a petto la causa dei miseri da beneficiarsi, e fu il più valido nostro sostegno, quantunque non abbia mai voluto, raro esempio di modestia, che il suo nome comparisse circondato dalle meritate lodi.

Noi, egregio signor Direttore, sicuri che il suo animo gentile vorrà darci mezzo di mostrare pubblicamente la nostra eterna riconoscenza per tante brave persone, la ringraziamo anticipatamente del favore.

I membri del Comitato di Beneficenza delle Scuole Secondarie
Presidente: Malaspina. — Alpagò — Barbirolli — Borella — Carraro — Colloredo — Fasiol — Saibante.

Resoconto

Introito lordo L. 2159,81
Spese » 341,16

Introito netto » 1818,65

Distinta delle spese

Spese teatrali L. 75 15
Tassa governativa » 9,14
Gaz » 66,12
Al sig. Lachin per due piani per una sera » 70,00
Spese di stampa » 54,00
Altre spese secondarie e mancie » 66,75

Totale delle spese L. 341,16

Piove! — Dopo alcune giornate fredde in cui il sole dominava quasi sovrano, ecco che siamo ritornati al periodo delle piove e dell'uggioso sciocco.

Piove! e per le strade conviene guardare dove si posano i piedi per non andare nell'acqua fino agli stinchi in uno dei tanti laghetti che si ammirano per i marciapiedi.

Piove! e l'acqua delle grondaie completa la delizia derivante dall'acqua che viene giù diretta dal cielo.

Piove! e le ombrelle furono snidate dai loro ripostigli!

Piove! e le giornate sono rese più melanconiche, a togliere qualsiasi speranza che il carnevale agli sgoccioli, dia qualche segno di esistenza in osservanza al detto *motus in fine velocior*, che, nel caso, sarebbe il principio e la fine nel tempo stesso, visto che il principio del carnevale nelle sue feste non si è ancora fatto conoscere.

Speriamo però che non la duri troppo, e che il sole cacci presto le nuvole e ritorni il sereno.

Onorificenze. — Il Consiglio di Amministrazione della locale società d'Incoraggiamento nella sua seduta del 26 corrente ha assegnato:

1. La *medaglia di bronzo con Lire cento* al sig. Meneguzzi Carlo per la addimostrata valentia nella fabbricazione di violini e nella riparazione di strumenti musicali in genere;

2. La *menzione onorevole* all'offelliere sig. Tarocco Giuseppe per fabbricazione del dolce detto Pasta galleggiante.

Festa di beneficenza e carnevale. — Scrivono all'*Adriatico* di Venezia:

« Sappiamo che gli studenti sono dispiacentissimi per non avere potuto intervenire ai vostri festival, ufficial-

mente, e ciò per non essere stato dal comitato ordinatore invitati, come lo furono da quelli di Treviso e Vicenza.

« Il carnevale qui non esiste. — Tutto si riduce a qualche magro veglione, a un baccano indiatolato e indecoroso al caffè Pedrocchi e ad alcune feste private. Del resto di pubblico niente di divertente. »

Questuanti. — Fra i questuanti che più danno nell'occhio dobbiamo notare un ragazzino piagnucoloso che tiene le sue tende al ponte delle Beccherie o a San Bernardino e, da qualche giorno, anche presso Sant'Andrea, cioè precisamente nelle strade più centrali. Egli si dichiara ammalato, ma, anche senza le sue confessioni, può ciascuno convincersi di botto della verità dell'esposto, purchè gli occhi cadano sulla sua livida faccia. Quel ragazzino è ammalato davvero; lo si può lasciar intisichire sempre più senza che si prenda un provvedimento per quell'infelice che patisce il freddo e la fame sulle strade e si apparecchia, elemosinando, un avvenire sempre più triste?

Altro questuante in consimili condizioni l'abbiamo osservato parecchie volte sotto il portico del palazzo Moschini a San Nicolò. Quel ragazzo deforme, che mal si regge sulle stampe, sta là seduto sulle dure pietre fra una colonna e l'altra del signorile porticato; ben si vede come egli soffre il freddo e la fame, contro cui male può ripararsi colle scarse elemosine dei passanti mossi a compassione dello stato dell'infelice. Sapemmo essere certo Tasca, e precisamente quel Tasca che offrì argomento ad osservazioni nel nostro giornale, quando, per alcune ragazzate, fu espulso crudamente dalla locale casa di Ricovero.

La punizione deve spingersi al punto da lasciarlo languire in quel modo? Come volete che provveda al proprio avvenire nella triste condizione in cui languisce?

E si vorrà assumersi la responsabilità del completo abbruttimento fisico e morale di lui, e dell'altro cui accennammo più sopra?

A vivere quegli sventurati hanno pure diritto; se la natura fu ad essi matrigna, pensino gli uomini a non completarne l'opera funesta, ma nei limiti delle loro forze vi pongano riparo.

Quei due questuanti non possono cadere sotto le prescrizioni di legge che puniscono la questua; essi hanno invece diritto di venire soccorsi; l'attuale loro condizione è un insulto all'umanità.

Vendite carnamì. — In alcune città il municipio ha l'abitudine di pubblicare il regolare prospetto degli animali abbattuti al pubblico macello col nome dei singoli macellai.

È anche questo un provvedimento come tanti altri, e non atto certo a illuminare completamente i consumatori sulla qualità e specie dei carnamì, tanto più che il contrabbando vi ha parte rilevante. Non crediamo però questo sistema privo del tutto di pratica utilità; inquantochè i consumatori potranno farsi almeno una idea approssimativa, se non precisa, delle qualità di carnamì vendute presso l'uno o l'altro macellaio.

Raccomandiamo al municipio anche questo sistema, che nel peggiore dei casi, non farà certo male.

Casino Pedrocchi. — La festa dell'altra sera riuscì una festa davvero, come le sa predisporre la Presidenza, e come le signore padovane sanno accettarle e renderle animate, una bella volta scossa l'indifferenza, che è la base salda del carattere locale.

Naturalmente questi elogi, — veri elogi secondo noi, perchè chi non sa anche godere non sa vivere affatto, — vanno dirette alle belle intervenute, poche ma buone come i versi del Torti, e per nulla a quelle che preferiscono coltivare, con cura amorosa degna di scopo migliore, la musoneria perpetua.

Erano venti all'incirca, ma bastavano ad abbagliare ogni sguardo, a far battere più o meno vivamente tutti i cuori: così che le assenti ebbero torto completo, fino ad essere dimenticate. Tanto è vero che la qualità la vince sempre sulla quantità, volgarissima spesso.

E come non dimenticare, quando bellezza e grazie naturali, mirabilmente giovate da veri prodigi dell'acconciatura, vi affascinavano in tutto? E il brio? e l'animazione di una danza che ha potuto durare sette ore e in capo alle quali i cavalieri, meglio che il prigioniero di Chillon, non seppero riacquistare la libertà che con sospiri e sospiri?

In definitiva, una festa che ha fatto molto onore alla Presidenza, che ha confermata la fama di grazia e bellezza di molte signore padovane, e nella quale, contro la regola forse un tantino, la disinvoltura e il buon umore hanno regnato sovrani. Peccato sia l'ultima, non mascherata, della stagione. Lunedì i nasi lunghi ed i domino insulsi, inaugureranno e compiranno il loro regno d'un'ora.

Truffa e arresti. — Erano tre giovinotti su la ventina, un facchino, un falegname e un calzolaio i quali nell'osteria al Ponte Molin, condotta da Antonio Agato, mangiarono e bevvero per L. 260, e che poscia rifiutatisi a pagare il conto, passarono anzi a vie di fatto contro il padrone, che pretendeva venire pagato, e perfino gli produssero alla faccia una graffiatura. Vennero arrestati tutti e tre.

Spiritosaggini pericolose. — In via Borromea vi sono alcuni individui, i quali si prendono il triste diletto di tirare dall'una all'altra parte della strada alcune cordicelle, cosicchè la gente che passa vi urta dentro.

È vero che le cordicelle vengono tese all'altezza del petto, il che costituisce un pericolo assai minore che se venissero tese raso terra, inquantochè, nel primo caso, minore è il pericolo di incescicare; ma ciò non toglie che quella non sia una brutta cosa.

Si aggiunga che, rotta la prima cordicella, e credendo per tale modo superata ogni difficoltà, si urta contro una seconda.

Ed è allora che coloro ch'ebbero a tendere quel tranello, sbucano fuori a sghignazzare alle spalle dell'infelice che è caduto nella rete da loro tesa.

Noi vorremmo che le guardie di publica sicurezza, le quali hanno tante altre ragioni per passare da quella strada, si occupassero anche di queste spiritosaggini, le quali, specialmente per qualche vecchio, potrebbero risolversi in una disgrazia.

Furto audace. — Ieri mattina (30) quando gli impiegati della Congregazione di Carità si recarono all'ufficio, ebbero a trovare aperta la porta. Penetrati, poterono constatare che tutti i cassetti erano stati scassinati.

Ladri tuttora sconosciuti v'erano difatti entrati durante la notte e avevano frugato qua e là nella speranza di un grosso bottino. Non riuscirono però a trovare che lire 2,80 in denaro, esposto sopra di un tavolo, e un paio di scarpe nuove.

Se fossero riusciti a penetrare nei magazzini, dove, specialmente a motivo delle ultime inondazioni e conseguenti sferze, stanno depositati molti oggetti di biancheria e vestiario, l'opera dei malfattori avrebbe avuto un risultato per essi ben diverso. Fortunatamente, per ragioni che non si conoscono, ma probabilmente pel timore di venire sorpresi, abbandonarono l'impresa senza ottenere altri risultati.

Dove mai si sono cacciati questa volta i ladri! Probabilmente avranno creduto poter trovare le casse riboccanti di denaro. Quale delusione per essi!

E speriamo che a questo non si arresti la loro delusione, e che la questura riesca a scoprirli e arrestarli.

Dopo l'inondazione. — È una graziosa romanza dell'esimia compositrice dilettante di musica che è la nostra concittadina Contessa Ida Correr, che il nostro giornale a suo tempo annunciava, e che veniva stampata e pubblicata a beneficio degli inondati.

Abbiamo veduto ora da altro giornale cittadino con nostra somma soddisfazione che la Dama Correr versava al Comitato di soccorso di quei disgraziati percossi dai disastri delle acque la somma di L. 600 — ricavato dalla vendita di 400 copie di detta romanza.

Alle benedizioni degli sventurati noi uniamo le nostre congratulazioni pel pensiero filantropo e pella bella composizione che riuscì gradita ai cultori della divina arte.

Noi vorremmo ci fossero imitatori! C.

Teatro Garibaldi. — Questa sera, come abbiamo annunciato e annunciato, — sebbene insistenze dovessero essere inutili, — serata d'onore de sior Anzolo, alias Angelo Moro-Lin, uno dei direttori ed attori più intelligenti ed applauditi del teatro italiano.

Si rappresenta *Zente refada*, la bella commedia, di G. Gallina, che non fu riprodotta dopo che l'arte fu dolorosamente colpita dalla perdita di quella attrice veramente grande che fu Marianna Moro-Lin.

Al posto della *Scuola del Teatro* prima annunciata, farà seguito la farsa assilarantissima: *Megio soli che mal accompagnai*, un trionfo pel comicesimo Zago.

E pare che Gallina assisterà proprio alla rappresentazione. Ce n'è d'avanzo ci pare, e non dubitiamo del pubblico.

Contravvenzione. — Il caffettiere ai Fassi, a Santa Lucia, aveva tenuto persone nel proprio esercizio oltre il termine orario permessogli. Veniva dichiarato in contravvenzione.

Una al di. — Un tale colmo di debiti che non pagava mai, esclamò un giorno:

— Oh signore, concedetemi la grazia di vivere almeno finchè io abbia pagati tutti i miei debiti!

— Caro mio — gli osservò un amico — tu chiedi troppo a Dio: gli chiedi l'immortalità!

Bollettino dello Stato Civile
del 28

Nascite. — Femmine 2 — Maschi 2.

Matrimoni. — Rigotti Francesco fu Giovanni, facchino, celibe, con Colli Elena fu Giuseppe, cameriera, nubile — Pagin Lorenzo fu Nicolò, contadino, celibe, con Visentin Caterina, contadina, nubile — Cocato Luigi fu Antonio, contadino, celibe, con Pollese Giacomina di Giacomo, contadina, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Volpe Alberto di Luigi di giorni 18 — Bada Pasquale fu Michele, d'anni 66, villico, vedovo. — Entrambi di Padova.

Salmaso Felice fu Domenico, d'anni 53, calzolaio, coniugato, di Saonara. — Lodovichi Serafino di Sante, d'anni 22, soldato di fanteria, celibe, di Cortona (Arezzo).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Moro-Lin. — *Zente refada*, di G. Gallina — *Megio soli che mal accompagnai*; farsa — Ore 8.

BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale strumentale.

VARIETA'

Il « Meistofele » a Madrid.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Milano: « Un nostro dispaccio ci annuncia che al teatro Reale di Madrid il *Meistofele* di Boito ebbe un magnifico esito; il successo fu completo e l'impressione lasciata nel pubblico, dalla originalità e bellezza della musica, profonda.

« Furono fatti parecchi bis, ed il

Boito acclamato al proscenio quasi ad ogni pezzo: vi fu pure evocato il maestro concertatore Goula. La famiglia Reale, la quale assisteva alla rappresentazione, fece chiamare il Boito per complimentarlo.

L'esecuzione fu perfetta, specialmente per parte di quegli artisti che sono il Masini, la Teodorini ed il Nannetti; questa triade è l'idolo del pubblico madrilenò e giorni sono ottenne un successo straordinario nella *Lucrezia Borgia*, da levare a rumore il teatro. »

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 31

Presidenza Taiani.

La seduta si apre alle ore 2.15.

Si riprende il bilancio di agricoltura e, dopo breve discussione, si approvano i capitoli dal 41 alla fine nonché il totale della spesa di Lire 10.115,646 e il relativo articolo di legge.

Ripreso il bilancio del Tesoro, si approvano gli articoli sospesi relativi al personale, nonché il totale della spesa in L. 750,364,267 e i relativi articoli di legge.

Approvati l'articolo unico della legge pella proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 sull'affrancamento dei canoni, censi e altre prestazioni. L'articolo stabilisce la proroga al 1 gennaio 1885.

Approvati anche il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera confida che i ministri del tesoro e di grazia e giustizia adottando le misure amministrative necessarie per tutelare gli interessi dei direttori dai loro dipendenti, faciliteranno le affrancazioni parziali di quei canoni che risultano essere stati giustamente divisi. »

Discutesi il bilancio della spesa del ministero delle finanze e se ne approvano i primi 22 capitoli. Sul cap. 23, fra altre osservazioni, *Cavalletto* domanda quando sarà risolta la questione dei crediti, che i comuni lombardi e veneti hanno verso il governo per anticipazioni dovute fare al governo austriaco, — e *Magliani* risponde, dimostrando le ragioni del ritardo. La Commissione ha avuto ordine di riunirsi d'urgenza per terminare il suo lavoro, ora che sono giunti tutti i documenti richiesti dal Consiglio di Stato.

Dopo brevi osservazioni sono approvati i cap. dal 23 al 60.

Sagariga giura.

Si approvano gli altri cap. dal 61 al 67. Sul 68 nasce una discussione vivissima sul canone del dazio consumo dovuto dal Comune di Napoli, e *Di Sandomato* presenta quest'ordine del giorno: « La Camera, in vista delle gravi condizioni della città di Napoli, invita il ministro nell'applicazione della legge circa la riscossione del dazio consumo, a studiare tutti i mezzi opportuni per non menomare l'immissione delle merci nel recinto daziario. »

Per domanda di *La Porta*, questo ordine si manda alla Commissione del bilancio per conferire col ministro e riferirne domani.

Approvati intanto il cap. e i rimanenti, nonché il totale di L. 135,826,787 e il relativo articolo di legge. Levasi la seduta alle 6.

Ultime Notizie

Milano, 31 gennaio.

Luigi Bellotti Bon oggi alle ore tre e mezzo, con un colpo di rivoltella alle tempie si tolse la vita. — Ignoransi fino ad ora le cause.

Papus.

La Stampa ha un articolo a proposito dell'elezione del vice-presidente. Dice che essa ha dimostrato come la desiderata organizzazione che deve imprimere il moto parlamentare, manca.

La divisione sui nomi di Pianciani e Sandomato rivela esservi nella Sinistra un gruppo numeroso che ha dei sospetti contro il ministero, e che quindi vota indifferentemente per Tizio o per Caio purchè sia contrario al gabinetto.

Il *Secolo* ha da Roma:

« La situazione parlamentare lascia credere che siano preparati grandi avvenimenti. Crispi, Cairoli, Nicotera, Sella consigliarono replicatamente i loro amici di astenersi dal combattere ora Depretis lasciando intendere che

nessuno di essi sarebbe disposto a raccoglierne l'eredità.

Tutti sono risoluti a lasciare a Depretis intiera la responsabilità degli avvenimenti da lui preparati. Si crede che la politica estera entri in questa situazione per gran parte, si dubita però che la politica italiana possa ottenere successi sostanziali.

L'esistenza di Depretis a riguardo delle convenzioni ferroviarie avrebbe per obbiettivo di procurarsi i fondi onde trovarsi pronto ad ogni evenienza. »

« Si manifestano nella Camera i primi sintomi della costituzione di un gruppo Ricotti il quale mira a riunire il maggior numero di deputati militari. »

Il ministro della guerra ha stabilito che i volontari di un anno laureati in medicina e chirurgia possano ammettersi alle scuole di sanità militare per conseguire la nomina di sottotenenti medici di complemento.

Lo stato di Duclerc è aggravato. Tuttavia il suo stato non è ancora gravissimo.

Si conferma la nomina del generale Campenon a ministro della guerra. Peyron rifiutò il ministero della marina. Questo portafoglio venne offerto a Carlo Brun.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 30. — Reichstag. Discutendosi l'ordine del giorno per la seduta di domani, Windthorst chiese come conseguenza della pubblicazione della corrispondenza fra il Papa e l'Imperatore che la sua proposta per l'annullamento della legge sull'espulsione dei preti, si togliesse dall'ordine del giorno, riservandola a un'epoca avvenire.

LIEGI, 30. — Il giornale *Meuse* dice che il Re è obbligato nuovamente a rimanere nella sua stanza. I medici gli raccomandano riposo assoluto.

PARIGI, 31. Le voci di dimissioni d'ambasciatori sono smentite. Duclerc passò la notte agitata: oggi stà meglio.

MILANO, 31. — Il teatro Manzoni è chiuso in seguito alla morte di Bellotti-Bon, suicidatosi con un colpo di rivoltella alle ore 5 pom.

PARIGI, 31. — Il tribunale correzionale condannò Cusset, stampatore del manifesto di Napoleone, a 400 franchi di multa per avere ritardato il deposito delle copie al ministero dell'interno. Assicurasi che Campenon ricusa il portafoglio della guerra. La istruttoria di Napoleone è terminata; il giudice d'istruzione ne comunicò al procuratore della repubblica i risultati. Credesi che Fallieres abbinerà di parecchi giorni di riposo. Daves sosterebbe domani la discussione alla Camera.

COSTANTINOPOLI, 31. — La Porta non ha ancora risposto alle note di Granville sull'Egitto e sul Danubio. È smentito che i softas abbiano fatto il 29 corrente una dimostrazione politica. Protestarono soltanto contro una misura amministrativa. Il direttore delle scuole ristabilì l'ordine.

MADRID, 31. — Il Senato discute la riforma del giuramento.

PORTO SAID, 29. — Il piroscafo *Orient* della compagnia Orient Line, proveniente dall'Australia, è partito oggi per Napoli e Londra.

PLYMOUTH, 31. — Il piroscafo *Iberia* della compagnia Orient Line, è partito oggi per Napoli e l'Australia.

LONDRA, 31. — La *Reuter* ha da Tripoli: Il grande vapore italiano, *Ausonia*, naufragò sulla costa di Tripoli in causa di un uragano. È completamente perduto. Il capitano e 19 uomini d'equipaggio perirono; i passeggeri e il resto dell'equipaggio furono salvati.

CATTARO, 31. — Karageorgiev fu nominato senatore onorario del Montenegro e dicesi che sposerà la principessa Zorka.

ATENE, 31. — Venne arrestato un individuo che lanciava delle cipolle alla carrozza della regina. Credesi che sia un pazzo.

Lo stato di Comunduros è identico.

LONDRA, 31. — La *Saint James Gazette* ha da Berlino: Giers riprendendo la direzione degli affari esteri, indirizzò ai rappresentanti russi una circolare, nella quale dice che il risultato del suo scambio di vedute sulle questioni principali coi ministri degli esteri tedesco, italiano ed austriaco è soddisfacente, e che tende

al mantenimento della pace.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerentesresponsabile.

GIORNALE dei FANCIULLI

Ricco di illustrazioni

ANNO III — 1883

12 Fascicoli all'anno — Esce il 1 d'ogni mese

Si bandiscono di frequente concorsi a premi.

Si pubblicano i ritrattini dei fanciulli premiati.

Lire 3 l'anno — Per l'Estero, franchi 4 (oro).

Con una cromolitografia in ogni numero: Per l'Italia, lire 5. — Per l'Estero, franchi 6 (oro).

Dirigersi alla Ditta Editrice Fratelli Treves in Milano.

CARTA

DELLA

PROVINCIA DI PADOVA

delineata da

ORAZIO MORELLI

II.^a Edizione nella scala di 1:50.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e delle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole, si vende esclusivamente presso la Libreria Draghi al prezzo di L. 20. In carta distinta lire 25.

La *Pianta della Città di Padova* si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (2925)

Stabilimento di Soherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e portamento ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi. 2847

OROLOGERIA

FABRO EUGENIO

Via dell'Università, num. 5.

Avendo il sottoscritto trasferito il proprio negozio da via Torricelle all'Università, si pregia avvertire la sua rispettabile clientela, che detto negozio si trova fornito di elegante e svariato assortimento d'orologi di ogni qualità, secondo i più recenti progressi dell'arte, e di essere provveduto di abili lavoranti capaci di ogni sorta di riparazioni, e ciò colla massima sollecitudine. Nella lingua di vedersi onorato di molti comandi, si segna

2916 dev. Eugenio Fabro.

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenza Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latte, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire un.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli. Via Università N.° 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli Bosello.

Sconto di metodo ai rivenditori.

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, **l'emicrania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutt' Italia. 2180

Si eseguisce **Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento**

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In **Bottiglia da Litro** **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** **» 1,50**

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**
unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2246 **Ernesto Pagliano**

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in **Padova**, Via Zattere 1231, Teatro **S. Lucia**

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2921

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela Impermeabile
eleganti economici duraturi

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C.**, Via **Carlo Alberto, 2 Milano**. — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in **Padova** presso il sig. **Paolo Susinari Sartoria Reale**, Piazza Cavour. 2920



Nevralgie, Tossi Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso **J. ESPIC**, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. Vendita in **Padova** nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro**. 177

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai **Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo sconto

DEPOSITARI — **Padova** **Bernardi e Durer** farmacisti successori **Cerato Ponte** San Leonardo, **Pianeri e Mauro** all'Università, **Roberti** — **Vicenza** farmacie **Valeri, Beltrami, Rosi** — **Marostica** **Rozzoni** — **Bassano** **Fontana, Fabris** — **Monselice** **Vanzi** — **Adria** **Brusciani** — **Belluno** **Locatelli** — **Rovigo** **Gambarotti** — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista **R. Brandt**, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto per loro effetto sicuro, scervo di bene, completamente innocuo, quanto per loro buon mercato. La scatola costa sole **L. 1.25 c.**, la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette **Pillole** ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle **Pillole** svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere **Pillole** svizzere che portano la **croce feder** le bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in **Padova**, **Cerato**, — **Bologna** **Zari Bonavia**, **Cavina**, **Veratti e Bernaroli**. — **Brescia**, **Grassi e Girardi**. — **Bassano**, **Fontana**, **Fabris** e **Vaccari** — **Rovigo**, **Fabris** e **T. Minelli**. — **Mantova**, **Rigatelli**, **Torta** e **D. Mondo** — **Verona**, **Ruzzenetti**, **Frinzi** e **Cagliari** — **Vicenza**, **Della Vecchia**, **Trevarotto**, **Valeri** **Congato**. (2126)

Deposito generale per l'Italia a **Firenze**, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.